

**PROCESSO** L'INCORPORAZIONE DELL'EX BRC

# Banca Sviluppo condannata a riaprire le trattative

**BANCA** per lo Sviluppo (gruppo Iccrea) dovrà riaprire le trattative sindacali sul passaggio sotto le sue insegne dei lavoratori della ex Banca Romagna Cooperativa. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Bologna che ha confermato la sentenza del Tribunale di Forlì, riconoscendo le ragioni del sindacato autonomo **Fabi**, vittima di comportamento antisindacale da parte della banca.

La questione era stata sollevata **dalla Fabi** nel 2015 con un ricorso curato dall'avvocato Paolo Berti. Brc (Banca Romagna Cooperativa - Credito Cooperativo Romagna Centro e Macerone), all'epoca in liquidazione coatta amministrativa, aveva violato gli obblighi informativi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale del Credito Cooperativo e attuato un trasferimento d'azienda, con il passaggio dei lavoratori a Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa (gruppo Iccrea). Il trasferimento era stato deciso sulla base di un accordo stipulato solo con le organizzazioni di categoria aderenti a Cgil e Cisl, senza rispettare gli obblighi informativi dettati dal Contratto stesso. L'accordo in questione, non sottoscritto **dalla Fabi**, stabiliva un passaggio dei lavoratori all'azienda acquirente con un taglio degli stipendi del 40%.

La Corte d'Appello di Bologna ha ribadito l'antisindacabilità della condotta «ordinando a Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa la rimozione degli effetti con l'avvio della procedura informativa prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 47 legge 428/1990 e la pubblicazione del provvedimento sulle bacheche aziendali in luogo accessibile a tutti per la durata di un mese». Inoltre, la Banca è stata condannata al pagamento delle spese legali (5mila euro). La sentenza di secondo grado conferma quella del Tribunale di Forlì dello scorso 24 gennaio, contro la quale Banca per lo Sviluppo aveva presentato l'appello.

